

## Ricordo di un caro amico, "PROF. EDOARDO ARSLAN"

*Roberto Filipo*

Aderisco alla iniziativa di colleghi ed amici che desiderano ricordare Edoardo Arslan a 10 anni dalla sua prematura scomparsa. Per me è un compito non facile perché vuol dire ripercorrere anche la mia vita professionale ed accademica che si è svolta parallelamente a quella del caro amico. Le nostre vite professionali infatti, sono andate avanti insieme con una comunione di idee pur assumendo talvolta dei profili scientifici ed assistenziali diversi.

Ricordo le nostre prime comunicazioni al Congresso nazionale di Audiologia e Foniatria di Cagliari alla fine degli anni sessanta ed anche il comune interesse nella nascente audiometria a potenziali evocati che ambedue portammo avanti negli anni settanta (ERA ECg ABR). Per Edoardo non era solo raffinata ricerca elettrofisiologica sul sistema uditivo ma aveva già ben chiaro che queste metodiche aprivano il campo ad una diagnosi di sordità infantile precoce e affidabile.

Questo è forse l'aspetto clinico che Edoardo portò più coerentemente avanti nella sua carriera; Edoardo ebbe anche l'intelligenza di capire come la diagnostica precoce si fondeva con la clinica degli impianti cocleari infantili che erano esplosi anche in Italia

intorno alla metà degli anni '90. Questa unione tra mezzi diagnostici affidabili e accurati con la possibilità di ridare una funzione uditiva è fuori dubbio che rappresenta il core audiologico come Edoardo in primis ma anche altri hanno portato avanti negli ultimi 30 anni.

Vorrei infine ricordare l'amicizia tra audiologi che si era creata nel nostro gruppo, Edoardo, Cassandro, Quaranta e il sottoscritto, che

si rifacevano anche ai progressi della generazione precedente, Del Bo, Giaccai, Grisanti Calogero ed altri che furono i pionieri della audiologia nel nostro paese. Questa coesione tra noi era nell'esclusivo intento di richiedere agli organi politici dell'Università (MIUR) della Sanità e del CUN una autonomia ben definita a livello di insegnamento di reparti, di scuole di specializzazione e di scuole di audiometria ed audioprotesi quindi di influenzare la crescita della materia con figure professionali autonome dalla otorinolaringoiatria.

Vorrei anche ricordare gli ultimi tempi della sua vita accademica; Edoardo come anche altri colleghi, era membro del Collegium ORL, una associazione internazionale molto selettiva ormai quasi centenaria di otorinolaringoiatri, audiologi, neurofisiologi del nostro settore e ricercatori di base che ha come scopo la ricerca scientifica, quella clinica ma anche di sviluppare una amicizia tra membri di qualunque paese. Edoardo teneva molto ad essere membro di questa Società a cui aveva appartenuto anche suo padre e nel Collegium che io tenni a Roma come presidente a fine agosto 2013, a cui parteciparono docenti clinici e ricercatori di tutto il mondo, pensai che Edoardo aveva la anzianità e il merito di diventare vicepresidente del Congresso condividendo a pieno questi obiettivi.

Ricordo tristemente che la sera della cena sociale all'Istituto di Studi Romani all'Aventino mi riferì dei sintomi, che una volta indagati quando ritornò a Padova, lo portarono ad una travagliata dipartita dopo molti mesi di terapia.